

Articolo 18, comma 9 **(Primo Programma “6000 campanili”)**

Il comma 9 dell'articolo 18 destina **contributi statali** a favore dei **piccoli comuni** (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti), per **interventi infrastrutturali** di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, per la realizzazione e manutenzione di reti viarie, nonché per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio.

Alla realizzazione di tali interventi sono destinati **100 milioni di euro** per l'anno **2014**^[44], utilizzando lo stanziamento del Fondo di cui al comma 1, in deroga alla procedura di assegnazione effettuata con decreti ministeriali indicata al comma 2.

Sono finanziabili solo gli interventi muniti di tutti i pareri, autorizzazioni, permessi e nulla osta previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163^[45] e dal decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207^[46].

Con una **convenzione**^[47], da stipularsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge e da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da pubblicare nella Gazzetta ufficiale, il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e l'ANCI disciplinano i **criteri** per l'accesso ai finanziamenti.

I comuni, tramite l'ANCI, presentano, entro 60 giorni dalla pubblicazione della convenzione, le richieste di contributo finanziario (da un minimo di 500.000 euro fino ad un massimo 1.000.000 di euro per progetto) al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ogni comune presenta un solo progetto ed è prevista una **deroga** al limite massimo del contributo concesso, soltanto nel caso in cui le risorse finanziarie aggiuntive necessarie siano già immediatamente disponibili e spendibili da parte del comune proponente.

Il Programma degli interventi che accedono al finanziamento è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La norma in commento disciplina una procedura che coinvolge, da un lato, i comuni e, dall'altro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti analogamente a quanto previsto per il **“Piano nazionale per le città”** disciplinato dall'art. 12 del D.L. 83/2012. Nell'ambito di tale Piano, infatti, i Comuni hanno proposto ad uno specifico organismo, la Cabina di regia, istituito nell'ambito del MIT e composto da una serie di soggetti specificati nella norma (tra i quali l'ANCI), proposte di contratti di valorizzazione urbana costituite da un insieme coordinato di interventi per la valorizzazione di aree urbane degradate. In data 8 febbraio 2013 il MIT ha emanato il decreto dipartimentale n. 1105/2013, di approvazione della destinazione delle risorse del Fondo citato proposta dalla Cabina di regia. I progetti che hanno superato la selezione potranno usufruire, secondo quanto indicato in un comunicato del MIT, "di un cofinanziamento nazionale di 318 milioni di euro (224 dal Fondo Piano Città e 94 dal Piano Azione Coesione per le Zone Franche Urbane dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per le PMI).

Per quanto riguarda il finanziamento delle cosiddette “piccole opere”, si segnala che il 10° Allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012, approvato dal CIPE e dalla Conferenza unificata, ha incluso nel Programma delle infrastrutture strategiche gli interventi di **piccole e medie opere nel Mezzogiorno** già deliberati dal CIPE per un importo pari a 399 milioni di euro come confermato dall'11° Allegato infrastrutture trasmesso al Parlamento nel mese di aprile 2013^[48].